

Domeniche del Seminario: Letture di Spiritualità Biblica - Pordenone 12.10.2012 - 5° incontro  
 Il vangelo dello scriba mansuetudinis Christi (D. ALIGHIERI, De Monarchia, XVI, 6-12)  
 "Quello che voi adorare senza conoscere, io ve lo annunzio" (At 17,23)

**Gesù parla ad Israele (Lc 5,1-6,49)**  
 La missione di Gesù verso il popolo ebraico

**00. Preghiera: Is 45,15.18-19.22-23**

*Guida* <sup>15</sup>Veramente tu sei un Dio nascosto, Dio di Israele, salvatore.

**Assemblea:** Io sono il Signore; non ce n'è altri.  
<sup>19</sup>Io non ho parlato in segreto, in un luogo d'una terra tenebrosa.  
 Non ho detto alla discendenza di Giacobbe:  
 Cercatemi in un'orrida regione!  
 Io sono il Signore, che parlo con giustizia, che annunzio cose rette.

*Guida* <sup>15</sup>Veramente tu sei un Dio nascosto, Dio di Israele, salvatore.

**Assemblea:** <sup>22</sup>Volgetevi a me e sarete salvi, paesi tutti della terra,  
 perché io sono Dio; non ce n'è altri.  
<sup>23</sup>Lo giuro su me stesso, dalla mia bocca esce la verità,  
 una parola irrevocabile:  
 davanti a me si piegherà ogni ginocchio,  
 per me giurerà ogni lingua».

**Tutti** Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

**01. Premessa**

a. la suddivisione di Lc 5,1-6,49

§1. Lc 5,1-11: la vocazione dei primi discepoli:  
 §2. Lc 5,12-16.17-26: **chi è Gesù? Guarigione di un lebbroso e di un paralitico**  
 §3. Lc 5,27-32: il problema dei peccatori: chiamata di Levi e il suo banchetto  
 §4. Lc 5,33-39: il problema del digiuno  
 §5. Lc 6,1-11: **il problema del sabato**  
 §6. Lc 6,12-16: la scelta dei Dodici  
 §7. Lc 6,17-49 il Discorso della Montagna

b. Il discorso della montagna (Lc 6,17-49)

§1. Lc 6,17-19: scenario introduttivo  
 §2. Lc 6,20-26: le Beatitudini e i Guai  
 §3. Lc 6,27-35: **l'amore dei nemici**  
 §4. Lc 6,36-38: **la misericordia**  
 §5. Lc 6,39-42: la correzione fraterna  
 §6. Lc 6,43-45: gli alberi si conoscono dai frutti  
 §7. Lc 6,46-49: l'ascolto della Parola e la sua pratica

**02. Chi è Gesù? Guarigione di un lebbroso e di un paralitico (Lc 5,12-16.17-26)**

a. Lv 13,45-46: Il lebbroso colpito da piaghe porterà vesti strappate e il capo scoperto; velato fino al labbro superiore, andrà gridando: "Impuro! Impuro!". Sarà impuro finché durerà in lui il male; è impuro, se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento.

b. Ai tempi di Gesù la riflessione rabbinica riteneva che il lebbroso fosse un **morto che respirava**

c. cfr Lc 7,22 Poi diede loro questa risposta: «Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: i ciechi riacquistano (Is 35,5-6;Is 42,7;Is 26,19;Is 61,1) la vista, gli zoppi camminano, **i lebbrosi sono purificati**, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la buona notizia.

d. Gesù guarisce dalla lebbra: - un gesto terapeutico  
 - una resurrezione  
 - una teofania  
 - un manifestazione messianica

51 **03. Il problema del sabato (Lc 6,1-11)**

- 52 a. Ai tempi di Gesù la riflessione rabbinica riteneva il rispetto del sabato uno degli obblighi più  
53 importanti (derivava dalle decisioni dell'esilio di Babilonia)  
54 b. Gesù non osserva tale legge per ben due volte in questo capitolo  
55 c. Gli argomenti di Gesù:

56 §1. Lc 6,3-5: argomento fondato sull'esempio di Davide: **1Sam 21,2-10**

- 57 i. i pani dell'offerta dovevano essere consumati solo dai sacerdoti: **Es 25,45-9**  
58 ii. avide, non ancora re di Gerusalemme, e i suoi compagni li consumano  
59 iii. Vanno contro la Legge per un bene maggiore: legge culturale e valore della vita.

60 §2. Lc 6,5: Il Figlio dell'uomo è signore del sabato

61 §3. Lc 6,9	Poi Gesù disse loro: «Domando a voi: è lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o sopprimerla?».	εἶπεν δὲ ὁ Ἰησοῦς πρὸς αὐτούς, Ἐπερωτῶ ὑμᾶς εἰ ἔξεστιν τῷ σαββάτῳ ἀγαθοποιῆσαι ἢ κακοποιῆσαι, ψυχὴν σῶσαι ἢ ἀπολέσαι;
---------------	--	---

62 §4. Il comandamento di Dio obbliga l'ebreo a imitare Dio: **Es 20,8-11 // Dt 5,12-15**

63 §5. Il principio nella Chiesa delle origini:

- 64 i. 1Pt 2,20: Che gloria sarebbe, infatti, sopportare di essere percossi quando si è colpevoli?  
65 Ma se, **facendo il bene** (ἀγαθοποιούντες), sopporterete con pazienza la  
66 sofferenza, ciò sarà gradito davanti a Dio.  
67 ii. 3Gv 1,11: Carissimo, non imitare il male, ma il bene. **Chi fa il bene** (ὁ ἀγαθοποιῶν) è da  
68 Dio; **chi fa il male** (ὁ κακοποιῶν) non ha veduto Dio.

69 **04. L'amore dei nemici (Lc 6,27-35)**

- 70 a. struttura: a. Lc 6,27 ἀγαπάτε τοὺς ἐχθροὺς ὑμῶν, καλῶς ποιεῖτε  
71 b. Lc 6,28-30 le 6 antitesi  
72 c. Lc 6,31 *la regola d'oro*  
73 b'. Lc 6,32-34 i tre esempi: "quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori"  
74 a'. Lc 6,35 ἀγαπάτε τοὺς ἐχθροὺς ὑμῶν καὶ ἀγαθοποιεῖτε

- 75 b. la regola d'oro: - Lc 6,31: E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro.  
76 - Mt 7,12: Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro:  
77 questa infatti è la Legge e i Profeti.  
78 - Rm 13,8-10 Non siate debitori di nulla a nessuno, se non dell'amore vicendevole;  
79 perché chi ama l'altro ha adempiuto la Legge. Infatti: Non commetterai  
80 adulterio, non ucciderai, non ruberai, non desidererai, e qualsiasi altro  
81 comandamento, si ricapitola in questa parola: Amerai (Lv 19,18;Gal 5,14)  
82 il tuo prossimo come te stesso. La carità non fa alcun male al prossimo:  
83 pienezza della Legge infatti è la carità.

84 **05. La misericordia (Lc 6,36-38)**

- 85 a. struttura: - Lc 6,36: Principio  
86 - Lc 6,37-38 le 5 reciprocità  
87 b. "Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso"  
88 Γίνεσθε οἰκτίρμονες καθὼς [καὶ] ὁ πατὴρ ὑμῶν οἰκτίρμων ἐστίν.

	Es 34,6	Es 34,6
	Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà	κύριος ὁ θεὸς οἰκτίρμων καὶ ἐλεήμων μακρόθυμος καὶ πολυέλεος καὶ ἀληθινός

	Sir 2,11	Sir 2,11
	Perché clemente e misericordioso (è) il Signore	διότι οἰκτίρμων καὶ ἐλεήμων ὁ κύριος
	perdona i peccati e salva al momento della tribolazione	καὶ ἀφήσιν ἁμαρτίας καὶ σώσει ἐν καιρῷ θλίψεως